



“IL CODICE DUVAL”

di Tilly Meazzi

ventidue immagini in
polaroid art - tecnica mista
anno di realizzazione 1996/2002

“Il Codice Duval” è un lavoro fotografico che si svolge per archetipi immaginativi.

Adriano Eccel inventa l'alter-ego Duval, un anziano fotografo di origine francese che lavora come archivista da molti anni per un museo americano.

Nel tempo libero Duval si diverte a stampare, usando un vecchio supporto fotografico, i negativi che riproducono le opere del museo.

La logica del suo procedere è sconosciuta, le immagini appartengono ai generi e ai periodi più diversi, ma raccontano “storie visive” in cui l'anziano fotografo condensa la propria visione fantastica ed ironica della vita.

Come i ricordi, che in quanto tali non esistono e poi invece esistono per te, perché ti appartengono, appartengono alla tua vita, queste opere hanno un corpo intenso, forte.

All'interno di ogni lavoro gli elementi si dispongono in un'armonia spaziale che ricerca l'armonia di narrazione, una narrazione molto fitta, basata sulla forza dell'immaginazione e su quei frammenti di memoria che astratti dal loro antico contesto si porgono spaesati e stranianti come le immagini dense della poesia, nel contempo fragili e pregnanti.

Il loro farsi narrazione (penso al colore, allo spazio, agli itinerari, distanze, scansioni) procede per connessioni, condensazioni, per analogie, per paralleli, per metafore, per abrasioni come di lenta combustione del tempo su ogni cosa.

Il discorso dell'inconscio non ha le regole del pensiero vigile, in esso tutto è uguale a tutto, ogni particolare contiene tutta una storia, un'intera storia può non contare il valore di un segno d'interpunzione.....

Non ultimo l'uso del bianco come intimo della persona, ma non solo, perché nell'intimo c'è anche il buio: il bianco nei lavori fotografici di Duval-Eccel si riferisce alla luce che esce dall'oscurità, che deriva dall'accettazione delle ombre del proprio Io e che dà vita ad un altro tipo di conoscenza.

Ciò ci ricorda che la fotografia resta sempre e comunque una creazione mentale, l'espressione di una personalità e di un mondo interiore. Poche sono in genere oggi le immagini che ci toccano profondamente, eppure ne "Il Codice Duval" molti potranno rintracciare quel codice poetico che trasforma il dato figurativo in linguaggio universale.